

XVII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 28 LUGLIO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La luce che vince la notte
racconta il mistero di Cristo
abbraccio che svuota l'inferno
amore che non viene meno.*

*La vita che s'apre al mattino
annuncia il venire del regno
la gioia ridetta al creato
è canto di nuova speranza.*

*La pace che viene dal cielo
converte ogni nostro sentire
nel tempo del nostro cammino
la luce degli occhi è l'amore.*

*L'ascolto ridesti la lode
al Padre creatore di vita*

*al Cristo Signore vivente
al soffio di vita immortale.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,
che rimane fedele per sempre,

rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona
la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.		Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.
---	--	--

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano (*Gv 6,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te nei secoli, per sempre!

- Signore, tu sei invisibile nel segreto della tua eternità, silenzioso nell'intimità del tuo amore: per ascoltarti bisogna tacere.
- Signore, tu ci hai svelato il tuo nome e in Cristo ci hai mostrato il tuo volto: per riconoscerti bisogna guardare con amore al fratello.
- Signore, la terra è piena della tua presenza: quando noi camminiamo tu sei pellegrino, quando noi ci fermiamo a mangiare tu imbandisci un banchetto nuziale.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

Gloria

p. 608

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che nella Pasqua domenicale ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo, aiutaci a spezzare nella carità di Cristo anche il pane terreno, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 4,42-44

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, ⁴²da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.

Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». ⁴³Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"».

⁴⁴Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹⁵Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

¹⁶Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Ef 4,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,1-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ²e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. ³Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

⁵Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». ⁶Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. ⁷Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

⁸Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». ¹⁰Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

¹¹Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. ¹²E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto».

¹³Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». ¹⁵Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 610

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Cinque pani, due pesci

Domenica scorsa il Vangelo di Marco ci ha presentato la compassione di Gesù di fronte a una folla affamata, preludio al miracolo che stava per compiere. La chiesa ci chiede ora di meditare sull'evento della moltiplicazione dei pani e sul suo significato attraverso la lettura del capitolo sesto del quarto vangelo, che ci accompagnerà per le prossime domeniche. Tutto il capitolo sesto di Giovanni, infatti, è una lunga e sviluppata catechesi sull'eucaristia, incentrato sul tema di Gesù pane vivo, Gesù pane disceso dal cielo.

Nel racconto di Giovanni le azioni di Gesù non sono dettate da nessuna necessità e da nessun agente esterno. Sempre sono azioni sovrane, nelle quali Gesù mostra di essere «il Signore», colui che conosce e dispone ogni cosa affinché si riveli la gloria di Dio. Gesù solo prende la decisione di partire per l'altra riva; lui solo sale la montagna e si mette a sedere; è solo Gesù che «vede» la folla venire a sé, ed è sua l'iniziativa di dare da mangiare alla folla (cf. Gv 6,5). Si rivolge infatti a Filippo, «per metterlo alla prova» (v. 6), suggerisce Giovanni. Di che prova sta parlando? È la prova della fede! Il percorso è ben chiaro: dall'impotenza umana alla potenza della fede. L'impotenza umana in quella situazione è evidente e sconcertante. Filippo fa rapidamente i conti: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne

un pezzo» (Mt 6,7). «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci» (v. 9), aggiunge Andrea. La sproporzione è incolmabile. È la stessa situazione in cui si era trovato il profeta Eliseo, a Galgala, quando imperversava la carestia. Lo abbiamo ascoltato nella prima lettura: «Allora il servitore di Eliseo distribuì i pani d'orzo alla gente e mangiarono e ne avanzò, secondo la parola del Signore» (cf. 2Re 4,44). Nel racconto di Eliseo la moltiplicazione avvenne grazie alla fede nella parola del Signore. Nel Vangelo di Giovanni la moltiplicazione avviene grazie alla potenza di Gesù, perché nasca la fede in lui, in lui solo. È Gesù che impartisce gli ordini e dà il segno: fa sedere la folla sull'erba verde, come il buon pastore che ha cura delle sue pecore (cf. Sal 22[23]); prende i pani, fa il rendimento di grazie e distribuisce i pani alla gente. Tutto questo episodio ha una forte connotazione eucaristica, come ci mostrano le parole e i gesti di Gesù. La folla riconosce la grandezza del segno compiuto da Gesù ed esclama: «Questi è davvero il profeta» (Gv 6,14). Il testo qui sembra incongruente. Il ruolo del profeta è di parlare al popolo in nome di Dio. Perché Gesù che ha moltiplicato il pane è chiamato profeta? Perché il pane offerto è sentito come parola di Dio, come sapienza di Dio. I livelli di senso si intrecciano e si completano: il pane come cibo condiviso, il pane come cibo donato da Dio, il pane come parola di Dio e sapienza di Dio, il pane come corpo stesso di Cristo, la sua stessa vita donata. Ecco la mirabile pienezza della fede che viviamo ogni domenica nella celebrazione eucaristica.

Il vangelo di oggi si conclude con Gesù che si ritira sul monte, da solo, perché vogliono farlo re. Ma il regno che Gesù annuncia non è di questo mondo, non è un regno politico: per questo egli fugge da quella folla che pensa al pane, pensa alla sazietà e non comprende il suo essere Messia (cioè, «re») altrimenti, nell'umiltà e nel servizio; non comprende che l'offerta di quel pane annuncia l'offerta del suo stesso corpo e della sua stessa vita, «perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). Anche i discepoli non comprendono. Gesù fugge da tutti e resta solo, come solo sarà sulla croce. L'agire di Gesù insegna alla chiesa a non ricercare alcuna regalità politica o sociale, perché solo il dono di sé, solo la croce è il volto della regalità cristiana. L'agire di Gesù indica l'eucaristia come luogo di incontro tra Dio e l'uomo, sotto il segno della gratuità, dell'amore reciproco, del dono che chiede di essere condiviso, anche se povero e umile come il pane, spezzato con tutti, ogni giorno.

Signore Dio, tuo Figlio Gesù ha digiunato quaranta giorni nel deserto, ma per la folla dei poveri che lo seguivano ha moltiplicato il pane: concedi a quanti hanno il necessario di saper digiunare condividendo i beni con i fratelli e agli affamati accorda l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nazario e Celso, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Procoro, Nicanore, Timone e Parmenas, apostoli e diaconi (al tempo degli apostoli); Vladimiro di Kiev, uguale agli apostoli (1015) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Susenio l'Eunuco, monaco (V sec.); Basalota Mikahel, monaco (XIV sec.); Laheka Maryam, monaca (XVI sec.).

Luterani

Johann Sebastian Bach, musicista (1750).

**ABBRACCIO
DEI CUORI**

*Giornata dei nonni
e degli anziani*

Lo Spirito Santo benedice e accompagna ogni fecondo incontro tra generazioni diverse, tra nonni e nipoti, tra giovani e anziani. Dio, infatti, desidera che, come ha fatto Maria con Elisabetta, i giovani rallegrino i cuori degli anziani, e che attingano sapienza dai loro vissuti. Ma, anzitutto, il Signore desidera che non lasciamo soli gli anziani, che non li releghiamo ai margini della vita, come purtroppo oggi troppo spesso accade. L'amicizia di una persona anziana aiuta il giovane a non appiattire la vita sul presente e a ricordarsi che non tutto dipende dalle sue capacità. Per i più anziani, invece, la presenza di un giovane apre alla speranza che quanto hanno vissuto non vada perduto e che i loro sogni si realizzino. Insomma, la visita di Maria ad Elisabetta e la consapevolezza che la misericordia del Signore si trasmette da una generazione all'altra rivelano che non possiamo andare avanti – e neppure salvarci – da soli e che l'intervento di Dio si manifesta sempre nell'insieme, nella storia di un popolo. Per meglio accogliere lo stile dell'agire di Dio, ricordiamo che il tempo va abitato nella sua pienezza, perché le realtà più grandi e i sogni più belli non si realizzano in un attimo, ma attraverso una crescita e una maturazione: in cammino, in dialogo, in relazione (Messaggio di papa Francesco per la Giornata degli anziani 2023: <https://press.vatican.va>).